

Data: 20.06.2020 Pag.: 23
Size: 152 cm2 AVE:
Tiratura: 160240
Diffusione: 129474
Lettori: 1132000



DAL 2 LUGLIO

Al cinema il film
sul delitto Mattarella
Il regista: "Il Mibact
lo bocciò due volte"

FULVIA CAPRARA

ROMA

La volontà più forte di Aurelio Grimaldi, regista del *Delitto Mattarella*, è stata combattere un oblio inspiegabile, una sorta di «amnesia collettiva», un velo pesante che aveva avvolto, finora, la vicenda di Piersanti Mattarella, assassinato dalla mafia il 6 gennaio del 1980 nel periodo in cui ricopriva la carica di Presidente della Regione siciliana: «Mi sono sempre chiesto - dice il regista, a Roma per la presentazione, dal vivo, del film che arriverà nelle sale il 2 luglio - come mai la figura di Piersanti Mattarella fosse stata oggetto di totale dimenticanza. Se non si fosse trattato del fratello dell'attuale Presidente della Repubblica forse nemmeno se ne parlerebbe».

Lo studio accurato delle sentenze giudiziarie è la base

della sceneggiatura che ricostruisce gli eventi tenendo presente il clima politico dell'epoca e, in particolare, la posizione di Mattarella «protegguto a Roma dal segretario della Dc e dal presidente della Repubblica Pertini» ma anche «totalmente avversato dai capicorrente siciliani del suo partito». La materia era incandescente, ma Grimaldi, da tempo di *Mery per sempre*, è autore attratto dalle imprese temerarie e così, nei 100 minuti del film, realizzati anche grazie ai colloqui con il figlio di Piersanti, Bernardo Mattarella, l'autore esponde la sua tesi, sulle tracce delle «indagini del Giudice Istruttore Giovanni Falcone che scovò pericolose relazioni tra mafia, politica, Nar e neofascisti, banda della Magliana,

Gladio e servizi segreti».

Ma il colpo di scena vero sta nelle difficoltà che hanno segnato il percorso del film: «La Commissione Mibact - dichiara Grimaldi - ha bocciato il progetto ben due volte. Gli esperti hanno decretato che dovessimo finire in fondo a una lista di 36 film. Così ho chiesto di visionare i verbali per contestare la bocciatura, ma mi è stato risposto che non esistono verbali».

Del cast del film fanno parte, tra gli altri, David Coco, nel ruolo della vittima, Donatella Finocchiaro (Irma Mattarella), Leo Gullotta (Rosario Nicoletti), Tony Sperandio (Vito Ciancimino): «Non credo - conclude il regista - che il film sia un capolavoro, ma non accetto il parere sul valore del cast artistico».

di GIUSEPPE PASQUALE



David Coco interpreta Piersanti